



COORDINAMENTO
PERIFERIE ROMA



Spett.le ANAC
Autorità Nazionale Anticorruzione
Via M. Minghetti, 10 - 00187 Roma
inviata via Pec a:
protocollo@pec.anticorruzione.it
e via fax a: 06.36723274

Oggetto: Istanza di differimento dei termini del bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia – G.U. Serie Generale n. 127 del 1/06/2016. Ripristino delle pari opportunità e garanzie di partecipazione per tutti i comuni destinatari del bando.

Spett.le ANAC,

in rappresentanza di associazioni e cittadini impegnati da anni in azioni a tutela del territorio, per la crescita della qualità della vita e lo sviluppo dell'integrazione sociale nelle periferie urbane, poniamo all'attenzione di Codesta Autorità le rilevanti criticità che stanno emergendo con riguardo al bando indicato in oggetto indetto per finanziare progetti volti alla riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia.; criticità puntualmente segnalate alla Presidenza del Consiglio dei ministri ma da questa espressamente non prese in considerazione.

Si tratta di profili, come si esporrà, che determinano una **sostanziale disparità di trattamento tra le diverse città interessate**, tale da precludere - di fatto - a larga parte della popolazione delle periferie di beneficiare dei progetti finanziati con il presente bando.

Come è noto, gli interventi di riqualificazione urbana finanziabili riguarderanno diverse tipologie di azione volte al miglioramento della qualità del decoro urbano; alla manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico; all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana; al potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano; al miglioramento della mobilità sostenibile e l'adeguamento delle

infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

Tale procedura di selezione, se realmente aperta alla massima partecipazione di tutte le aree territoriali, può rappresentare un'opportunità per il miglioramento della qualità di vita nei nostri comuni e per la riqualificazione delle aree urbane maggiormente degradate, in cui è più vivo l'allarme di un grave disagio sociale.

A tale fine è molto importante, sia per i cittadini sia per le associazioni ed enti che da anni si occupano di tali aspetti, che il comune - di cui sono cittadini o dove svolgono la propria attività - partecipi o comunque **sia messo nelle effettive condizioni di poter partecipare con progetti realmente innovativi ed idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche in considerazione del fatto che il bando espressamente prevede che i progetti presentati devono essere definitivi o esecutivi (art. 6 del bando).**

Ed è proprio sul profilo della tempistica prevista che si appuntano le perplessità e le ragioni critiche da noi rappresentate, considerato che **il termine di presentazione delle domande è di 90 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale ossia il 30 agosto 2016.**

Al riguardo, si consideri, che nelle città italiane con le maggiori aree periferiche, tra cui la Capitale d'Italia e le principali Città metropolitane del Paese (Milano, Napoli, Torino, ma anche Bologna e Cagliari e altre significative città quali Trieste), nei mesi di maggio e giugno dell'anno in corso si sono tenute le elezioni amministrative.

Le nuove amministrazioni sono state elette, a seguito di ballottaggio, solo il 15 giugno 2016 e si sono insediate a livello istituzionale solo nella prima decade di luglio, necessitando di ulteriori passaggi che attengono al concreto funzionamento dell'amministrazione (vedi elezioni Commissioni Consiliari e avvio rapporti con le Istituzioni territoriali di secondo livello come Municipi e/o Circoscrizioni). A ciò si aggiunga che **il termine di partecipazione scade alla fine del mese di agosto, vale a dire alla conclusione del periodo feriale.**

Tali circostanze obiettive e non contestabili precludono di fatto una seria e fruttuosa partecipazione al bando per i comuni che hanno dovuto rinnovare la propria amministrazione. Tra di essi, come già accennato, vi sono le maggiori città italiane tra cui la stessa Capitale e, pertanto, proprio le realtà sociali più rilevanti a cui il bando è destinato e nelle quali è avvertito in modo crescente il disagio sociale ed in cui risulta maggiormente necessario operare in modo proficuo per il recupero delle periferie.

E' di tutta evidenza che l'impossibilità o la difficile partecipazione dei maggiori comuni si tradurrà in un conseguente ingiusto danno per i propri cittadini con violazione del principio ispiratore del bando volto a favorire la più ampia partecipazione.

In tal modo si determinerà una rinnovata percezione di lontananza delle istituzioni dalla vita degli abitanti delle periferie più disagiate, di sperequazione e parzialità tra i comuni che hanno potuto preparare al meglio la partecipazione al bando e quelli nei quali si è insediata una amministrazione nuova rispetto alle precedenti, con conseguente inevitabile ritardo e/o in scelte non ponderate nella predisposizione di un serio progetto di riqualificazione delle periferie urbane.

Sulla base delle ragioni e delle motivazioni esposte in data 20 luglio u.s. è stata presentata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri istanza di differimento dei termini per la presentazione delle proposte progettuali per il bando indicato in epigrafe.

Con nota del 27.07.2016 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato riscontro all'istanza sostenendo, tuttavia, di non poter dare seguito alla richiesta di differimento, "perché altrimenti potrebbe essere pregiudicata la tempestiva esecuzione del Programma".

La suddetta risposta non convince sia sotto il profilo giuridico sia con riguardo alla cura dell'interesse pubblico alla selezione dei migliori progetti di riqualificazione urbana.

La risposta invero appare generica ed elusiva dei problemi posti, non contenendo una adeguata indicazione dei motivi per cui un differimento dei termini di 60 giorni "potrebbe" pregiudicare la tempestiva esecuzione del programma.

La motivazione adottata per negare il differimento dei termini di presentazione dei progetti appare inoltre illogica e contraddittoria, oltretutto che ingiusta, dal momento che i tempi previsti dalla legge n. 208/2015 per l'esecuzione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione delle periferie non sono stati osservati a causa di ritardi non ascrivibili alle amministrazioni locali destinatarie dei progetti.

Come è noto, infatti, in base all'art.1, comma 975, legge 208/2016, entro il 1° marzo 2016 gli enti interessati avrebbero dovuto trasmettere i progetti alla Presidenza del Consiglio dei ministri secondo le modalità e la procedura stabilite con apposito bando che doveva essere approvato entro il 31 gennaio 2016.

Ciò ricordato, poiché il ritardo accumulato nell'esecuzione del programma (il bando è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° giugno 2016!) non è imputabile ai soggetti destinatari del bando, appare del tutto illogico ed irragionevole, oltretutto ingiusto, far ricadere sulle amministrazioni locali e, quindi, sui cittadini delle periferie, le conseguenze di inefficienze riconducibili ad inerzia della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri interessati secondo la chiara disposizione normativa citata.

A fronte del ritardo accumulato appare peraltro insostenibile che possa essere un differimento di 60 giorni a provocare una non tempestiva esecuzione del Programma.

E ciò tanto più alla luce di una valutazione sulla ragionevolezza del differimento richiesto, in considerazione delle circostanze obiettive che si sono evidenziate così riassumibili: 1) i termini di presentazione dei progetti decorrono in un periodo in cui in alcuni dei più importanti comuni destinatari del bando erano in corso le elezioni amministrative; 2) la data di scadenza del bando ricade nel mese di agosto e quindi in pieno periodo feriale.

Alla luce delle considerazioni esposte, **chiediamo a Codesta Autorità di accertare e valutare se nel bando in oggetto risultano garantiti:**

a) il rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione tra tutte le amministrazioni pubbliche ammesse a partecipare al bando, posto che per alcune di esse i termini di presentazione dei progetti definitivi decorrono in costanza del periodo di indizione

delle elezioni per il rinnovo del sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale, con evidente ricadute sul piano dell'organizzazione degli uffici, e conseguente maggiore difficoltà a presentare progetti nei termini, in special modo nell'ipotesi di mutamento della guida politica dell'ente locale;

b) il rispetto del principio di massima partecipazione e di individuazione e selezione dei progetti migliori al fine della riqualificazione delle periferie urbane, in considerazione delle difficoltà per taluni degli enti locali interessati a predisporre e presentare progetti rispondenti ai requisiti indicati nel bando, per le circostanze di carattere obiettivo già evidenziate.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro cogliamo l'occasione di inviare i nostri distinti saluti

Roma 2 agosto 2016

Coordinamento Periferie Roma

periferiediroma@tiscali.it

Pino Galeota

3356790027

galeota.pino@libero.it

Eugenio De Crescenzo

3388311456

eudec50@gmail.com

Renato Mastrosanti

3331214925

renato.mastrosanti@gmail.com

partners :



www.legalitademocratica.it



www.corviale.com



www.volontariato.lazio.it/cesv



www.terzosettorelazio.it

www.romainpiazza.it

www.giubileoperiromani.it